

ALCUNE PROPOSTE RELATIVE A PROGRAMMI DI FORMAZIONE SINDACALE (G.Contessa-'77)

Negli ultimi 40 anni la sociologia e la psicologia del lavoro, la scienza della organizzazione, le tecniche di gruppo hanno avuto uno sviluppo enorme nel mondo occidentale e sono state utilizzate dal capitale a scopi di efficienza, manipolazione o repressione. Questo non significa che queste scienze non abbiano in se una grande potenzialità di liberazione e non possano essere utilizzate a favore della classe lavoratrice. La diffidenza più che giustificata che finora hanno mostrato i lavoratori nei confronti di queste discipline, può essere rivista oggi alla luce di numerose esperienze e ricerche alternative effettuate dal '68 ad oggi da psicologi e sociologi intenzionalmente "organici" alla classe operaia.

D'altro canto è improrogabile la necessità che ad una organizzazione manageriale assai raffinata risponda un progetto alternativo da parte dei lavoratori: alternativo non solo nelle enunciazioni utopiche ma anche nella prassi organizzativa. Credo sia giunto il tempo da parte dei lavoratori di dimostrare come la diminuzione della mortalità e della morbilità, dell'alienazione, della passività, del massacro della creatività e della soggettività, non sia contraddittoria col "normale" sviluppo economico e con una organizzazione del lavoro industriale avanzato. Cioè che l'alternativa all'attuale organizzazione capitalistica del lavoro non è necessariamente la società agricolo-pastorale. Per rendere possibile la realizzazione di situazioni esemplari o di conflitti costruttivi-propositivi, occorre procedere ad un'azione di formazione di quadri sempre più numerosi in possesso di alcune caratteristiche personali, come:

- capacità di gestione dei conflitti e delle diversità
- autonomia e sicurezza personale
- creatività e capacità progettuale, aggressività costruttiva
- capacità di ragionare ed operare oscillando dal personale al politico, cioè dal microsociale al macrosociale
- spinta all'innovazione permanente ed alla formazione permanente
- interdipendenza verso ogni tipo d'autorità
- capacità di gestire rapporti interpersonali, di gruppo ed organizzativi

Per raggiungere questi obiettivi credo utile proporre alcuni seminari di base come i seguenti.

1) Seminario sul lavoro di gruppo

- modulo di tre giorni anche non residenziale
- un conduttore per ogni gruppo di circa 12 partecipanti
- Obiettivi: aumento delle capacità relazionali, conoscenza delle dinamiche del piccolo gruppo, aumento di interesse per il soggettivo, aumento della capacità di gestire le diversità e le contraddizioni e i conflitti interpersonali, aumento delle capacità di comunicazione e abitudine ai feed-backs
- Metodologia: attiva con esercitazioni, simulazioni, discussioni, comunicazioni teoriche

2) Laboratorio su: Organizzazione del lavoro e soggettività

- modulo di cinque giorni residenziale
- un conduttore per ogni gruppo di 12 con almeno tre gruppi per ogni lab
- Obiettivi: analisi delle dinamiche di gruppo, intergruppo ed organizzative dal punto di vista psicosociale; analisi dei climi organizzativi e del rapporto con l'autorità; analisi dei processi di progettazione e contrattazione; aumento delle capacità di funzionamento ai tre livelli: personale, di gruppo e organizzativo; analisi delle contraddizioni di una organizzazione nascente; aumento delle capacità di gestione dei conflitti e della progettazione del cambiamento.
- Metodologia: destrutturata secondo la tecnica del t-group, con alcune esercitazioni e simulazioni